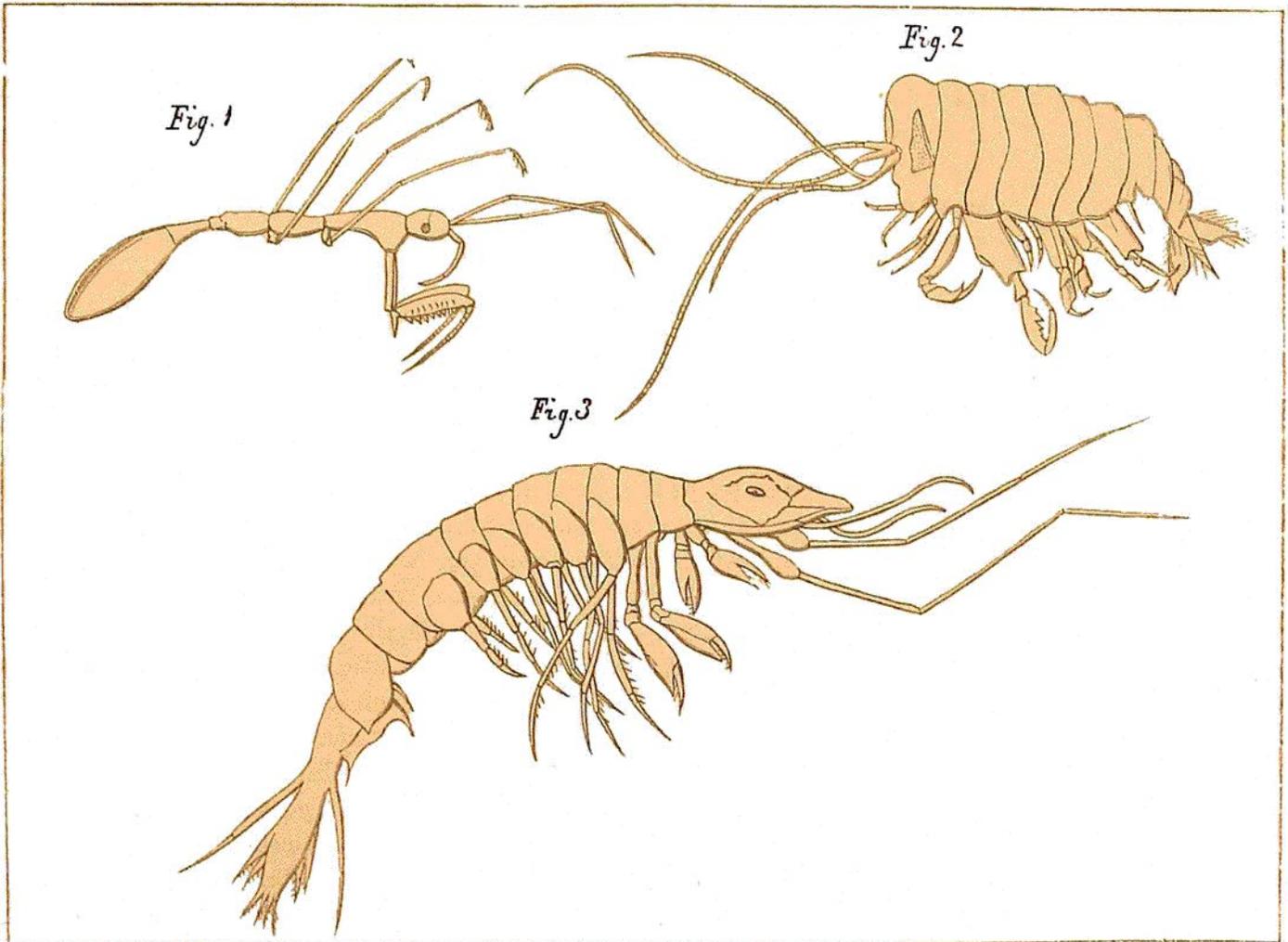


- T. *Ovoides* che, come vedremo in appresso contrariamente al parere di M. Edwards, differisce assaissimo dall' *Orio Zancleus* del Prof. Cocco. La *Pronoë*, e l'*Oxycephalus* sono esotici a noi.
- “Fra questi tre generi, che sinora comprendono la sottofamiglia degli Amfipodi, Iperidi, Tifini, deve oramai intercalarsene un quarto, scoperto da parecchi anni dal Prof. Cocco, e da lui chiamato *Cheiropristis*. Di esso daremo la descrizione ed il disegno sopra individui soggetti ad osservazione microscopica.
- “Tra i tre generi Iperini menzionati, più al *Typhis* rassomiglia il *Cheiropristis*. Com'esso, infatti, ha un capo corto e grosso, le antenne ripiegabili in fratture e le anche dilatate. Ma se ne distingue per importanti caratteri.

Plar II



C. De Natale del.

Fig. 25.

- “I *Typhis* distinguonsi eminentemente per una specialità di struttura delle anche delle due ultime paja, che larghissime sono, e clipeiformi in modo che formano come due valve, le quali, riunite ed approssimate in mezzo, l'animale ripiegando i piedi, e la coda al di sotto, chiudono inferiormente il corpo, e gli danno la forma d'uno sferoide. La estremità posteriore della coda è senza appendici.
- “Il *Cheiropristis* però non presenta per nulla questa straordinaria dilatazione delle anche delle due ultime paja di piedi, le quali se non dilatate, sono incapaci ad occultare il corpo come fra due valve; la sua coda ha delle appendici; ma come il *Typhis* presenta i piedi del secondo pajo prensili, ma un pochino diversamente conformati.
- “Esso ha un capo corto, ma largo, verticale, ribattuto sul corpo, più largo arrotondato in sopra,